

Università degli Studi di Catania
Al coordinatore e al Collegio dei Docenti
Dottorato di Ricerca in Scienze Politiche XXIX ciclo

Serena Timmoneri
Via SS. Annunziata Conca d'Oro, Messina
serena.timmoneri@gmail.com
3487105390

**DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE POLITICHE - RESOCONTO DELL'ATTIVITÀ
DIDATTICA DEL PRIMO ANNO (XXIX CICLO - Anno 2014)**

31.01.2014: Prof. Fabrizio Sciacca - *Lezione introduttiva*

10 - 24.02.2014: Prof. Fabrizio Sciacca - *Paradossi della democrazia*

17 - 18.02.2014: Prof. Vincenzo Memoli - *Sostegno politico, istituzioni e opinione pubblica*

19.02.2014: Prof. Luigi Caranti – Presentazione del Paper “*Non-democratic IGOs also promote peace. The case of the Arab League*”

7 - 9.03.2014: Prof. Salvatore Aleo – Prof. Giuseppe Vecchio - *Il modello culturale e le istituzioni dello Stato di diritto: processo di formazione e profili di crisi*

11.03.2014: Prof. Orazio Licciardello - *Le istituzioni tra la Scilla dell'istituto e la Cariddi dell'istituente nella società della discontinuità*

14-15.03.2014: Prof. Salvatore Aleo – Prof. Giuseppe Vecchio - *Il modello culturale e le istituzioni dello Stato di diritto: processo di formazione e profili di crisi*

19- 20.03.2014: Prof. Luigi Caranti - *Consenso e competenza politica. Cosa la psicologia ha da insegnare alla filosofia politica*

22 - 27.03.2014: Prof. ssa Paolina Mulè - *Rapporto tra le trasformazioni sociali e le istituzioni di istruzione e formazione dal 1923 ad oggi*

31.03.2014 – 01.04.2014: Prof. Luigi Caranti – *Right to Intervention and Responsibility to Protect (GLOPEM)*

07.04.2014: Prof. Daniela Irrera - *Istituzioni internazionali e gestione delle emergenze umanitarie: il contributo dell'UE*

29.04.2014: Prof. Stefania Panebianco - *La politica estera europea: le istituzioni europee dinanzi alle nuove sfide internazionali*

30.04.2014: Prof.ssa Rossana Sampugnaro - *Professionalizzazione della comunicazione politica, newsmanagement e metacoverage*

13.05.2014: Prof. Stefania Panebianco - *La politica estera europea: le istituzioni europee dinanzi alle nuove sfide internazionali*

15.09.2014: Prof. Fabrizio Sciacca - *Che cos'è l'equità*

17.09.2014: Prof. Douglas Ponton - *The role of language in social transformation*

19. 09. 2014: Prof. ssa Maria Tomarchio - *Campi scolastici e Scuola all'aperto in Sicilia tra storia e nuova progettualità educativa*

22.09.2014: Prof.ssa Simona Gozzo - *Network Analysis e scienze sociali*

23.09.2014: Prof.ssa Liana Maria Daher - *Forme associative e promozione del cambiamento istituzionale*

Nel corso del primo anno di dottorato, mi sono dedicata sia alla frequenza dell'attività didattica prevista, sia alla ricerca. Dopo aver approfondito il concetto di Responsibility to Protect, le possibili motivazioni ed interessi che spingono la comunità internazionale ad intervenire o meno, mi sono concentrata sul ruolo delle organizzazioni regionali in questo ambito e in particolare sul contributo dell'African Union nei più recenti conflitti africani per scoprire, alla fine, che questo campo è già stato largamente considerato in letteratura da svariati punti di vista. Ho deciso quindi, sempre rimanendo in ambito di Responsibility to Protect, di indagare sugli altri due aspetti della teoria ossia Responsibility to Prevent e Responsibility to Rebuild. Nel frattempo ho intrapreso uno studio della letteratura di genere inerente agli interventi umanitari per vedere se, e come, questi potessero conciliarsi con la Responsibility to Protect. Ho potuto appurare che una discreta rilevanza viene accordata alle donne in ambito di peace-building. Vi sono vari reports che attestano il contributo positivo che la presenza femminile ha apportato ai peace tables nel tempo. In ambito di Responsibility to Rebuild, viene assegnato un ruolo importante alle donne nei processi di decision-making e di distribuzione delle risorse, in quanto rappresentano un prezioso collegamento tra la comunità internazionale e la popolazione locale. Riguardo invece la Responsibility to Prevent, il ruolo delle donne viene relegato a early diplomacy e mediazione. Poiché ritengo che una buona prevenzione dei conflitti non solo salvi delle vite, ma sia meno costosa di pratiche di intervento e ricostruzione, il tutto senza ricadere nell'eterno dilemma tra intervento e sovranità nazionale, ho deciso di concentrare la mia ricerca in ambito di Responsibility to Prevent. Quest'ambito dell' R2P è ancora in formazione, poiché è difficile mettere in pratica tutte le teorie sulla prevenzione di genocidio e atrocità di massa. Non è infatti ancora dimostrato che esista una relazione tra la prevention agenda in ambito di R2P e l'attuale lavoro dell'ONU in ambito di conflict resolution. La relazione tra i conflitti armati e i genocidi è altamente complessa e ancora poco capita, in quanto non tutti i genocidi sono una diretta conseguenza dei conflitti armati. Per questo la atrocity prevention richiede sforzi specifici. Lo scopo della mia ricerca è quello di contribuire alla "structural prevention" in ambito di Responsibility to Prevent, per ridurre i rischi sia di atrocità di massa conseguenti ai conflitti che delle peacetime atrocities. Nello specifico, desidero verificare che

correlazione ci sia, se ve n'è alcuna, tra discriminazioni di genere (gender inequality) e grosse violazioni di diritti umani, partendo da studi che hanno dimostrato che Stati nei quali sono presenti contesti di discriminazione e violenza, tendono ad avere un atteggiamento aggressivo sia a livello nazionale che internazionale. La teoria che desidero verificare è: maggiore è la gender inequality, maggiore sarà la probabilità che uno stato diventi teatro di atrocità di massa. Se confermata, questa teoria, dovrebbe portare a considerare un maggiore impegno per ridurre le discriminazioni di genere come mezzo per ridurre il rischio di atrocità di massa in ambito di responsibility to prevent, a causa delle ripercussioni negative che queste hanno sulla società, ripercussioni che vanno molto oltre l'impatto negativo sulle donne. In questo momento sto lavorando alla methodology. Ho scelto le variabili per misurare la gender inequality (fertility rate e education) e le variabili di controllo (GDP per capita, regime type, prior domestic conflict and peace years, and the minorities at risk). Dopo aver delineato il periodo di tempo sul quale concentrare la ricerca (1989- 2014) e l'area geografica (Africa Sub-sahariana) sto adesso tracciando i profili dei paesi che ho scelto per effettuare la ricerca (orientativamente: Somalia, Sudan, Congo, Rwanda).

Bibliografia

Franke, Thomas *"Humanitarian Intervention"*

Smith, Michael J. *"Humanitarian Intervention: an overview of the ethical issue"*

Bellamy, Alex J. (200) *"Realizing R2P"*

Weiss, Thomas (2004), *The Sunset of Humanitarian Intervention? The Responsibility to Protect in a Unipolar Era*

Franke, Benedict (2008) *Africa's Evolving Security Architecture and the Concept of Multilayered Security Communities*

Enterline, Andrew J. , Greig, Michael (2008) *Against all Odds? The History of Imposed Democracy and the Future of Iraq and Afghanistan*

Okeke, Jade Martin (2008) *"The limit of the Responsibility to Protect principle in Darfur"*

Weiss, Thomas *"Researching Humanitarian Intervention: some lessons"*

Jacobsen, (2002) *"The transformation of UN Peace Operations in the 90's"*

Gizelis, Theodora (2009) *"Gender Empowerment and UN Peacebuilding"*

Kuwali, Dan *"The end of Humanitarian Intervention: evaluation of the AU's right of intervention"*

Kabau, Tom (2012) *"The R2P and the role of regional organizations an appraisal of the African Union's Interventions"*

Kuwali, Dan (2009) *"Persuasive Prevention: toward a principle for implementing article 4 (h) and the R2P by the African Union"*

Makadeu, Roopanand (2011) *"The African Union's R2P in the Lybian Crisis 2011"*

The Cairo Institute for Human Rights Studies - Conference Report (January 29-30, 2007)
"The Darfur Conflict and civilian Protection"

Belloni (2014) *"Civil Society and the R2P"*

Arichen (2014) *"Foreign Policy: Aristotle's Practical Science"*

Brysk & Mehta (2013) *"Do rights at home boost right abroad? Sexual equality and humanitarian foreign policy"*

Caprioli, Mary (2000) *"Gendered Conflict"*

Caprioli, Mary (2003) *"Gender equality and civil wars"*

Caprioli, Mary (2005) *"Primed for violence: the role of gender inequality in predicting internal conflict"*

Gizelis, Theodora *"Why humanitarian intervention succeed or fail : the role of local participation"*

Melander, Erik (2005) *"Political Gender equality and state human rights abuse"*

Melander, Erik (2005) *"Gender equality and intrastate armed conflict"*

Woodrow Wilson International Center for Scholars and Women Waging Peace – Report 2012
"More than victims: the role of women in conflict prevention"

Rehn & Johnson (2002) *"Women, war, peace"*

Ekwall, Asa (2000) *"Gender equality and conflict"*

Oxford Institute for Ethics, law and armed conflict- Policy Brief *"Operationalizing the Responsibility to Prevent Secretary General stresses global responsibility to prevent genocide"*

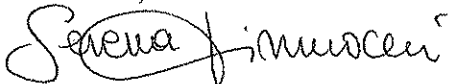
Bellamy, Alex J. (2011) *"Mass Atrocities and armed conflict: links, distinctions and implication for the Responsibility to Prevent"*

Huising, Frank *"A responsibility to prevent? A norm's political and legal effects"*

Secretary General Report (2009) *"Implementing Responsibility to Protect"*

UN Resolution 1820 (2008)

Messina, 23 Settembre 2014

Serena Finocchiaro